



10 NUMERI SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEGLI ATENEI PIEMONTESI

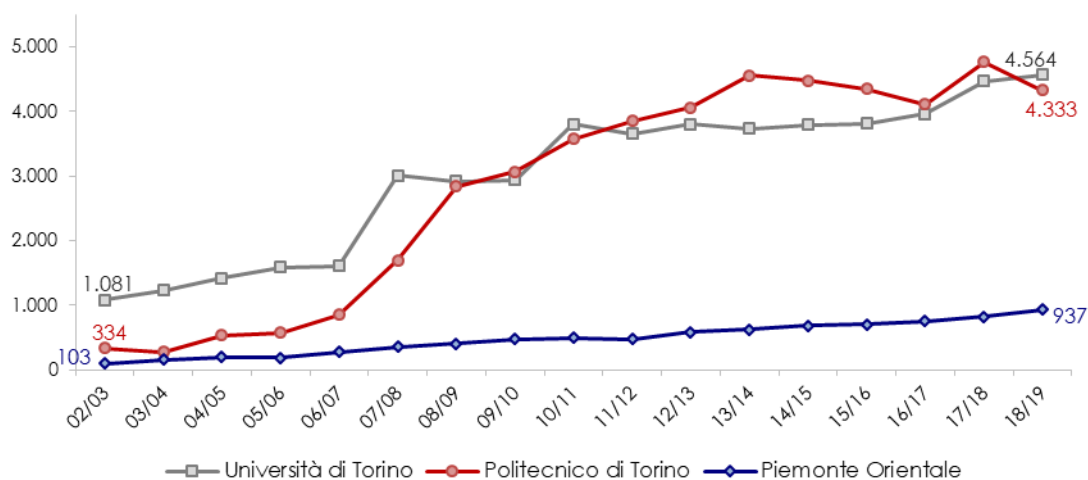
L'internazionalizzazione del sistema universitario è considerata una strategia vincente per lo sviluppo degli atenei: è un fenomeno che si sta espandendo sempre più ed è il risultato di azioni e interventi attuati da molti paesi per attrarre studenti stranieri e incrementare la mobilità internazionale. Nel panorama nazionale, il Piemonte si distingue per la sua crescente attrattività: gli atenei piemontesi registrano da molti anni un incremento costante di iscrizioni da parte di studenti provenienti dall'estero, che ha portato il sistema universitario piemontese a posizionarsi sopra la media nazionale e in linea con quella europea. Ma quanti sono gli iscritti stranieri in Piemonte? In che misura hanno usufruito dei servizi per il diritto allo studio? E cosa fanno dopo la laurea?

9.959

Quanti sono gli iscritti stranieri in Piemonte? Nell'a.a. 2018/19 risultano iscritti in Piemonte **9.959 studenti stranieri**, una quota elevata che è il risultato di specifiche politiche di attrazione messe in campo dagli atenei, soprattutto a partire dall'a.a. 2007/08. Gli iscritti con

cittadinanza straniera risultano 4.564 all'Università di Torino (pari al 6% degli iscritti), 4.333 al Politecnico (circa il 13%), 937 al Piemonte Orientale (quasi il 7%) e 125 all'Università di Scienze Gastronomiche, dove, seppur pochi in valore assoluto, rappresentano il 29% degli iscritti totali.

Tavola 1 – L'andamento degli studenti stranieri iscritti nei tre atenei statali del Piemonte (a.a. 2002/03-2018/19)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno.

8,2%

Su 100 iscritti quanti sono stranieri? Il Piemonte ha una percentuale di iscritti stranieri pari all'**8,2%**, superiore alla media italiana (pari al **5,2%**) e quasi in linea con quella europea (pari al **9%**). L'aumento della componente straniera in Italia è ben apprezzabile se si considera la crescita registrata dall'a.a. 2003/04, quando gli stranieri rappresentavano l'1,9% degli iscritti, all'a.a. 2018/19, quando si è attestata sul 5,2%; negli stessi anni il dato medio piemontese è cresciuto dall'1,7% all'8,2%.

15%

In quale corso di studio è più elevata la componente straniera? E a quanto ammonta? Al Politecnico, e precisamente nei corsi di **ingegneria**, si rileva la percentuale di **immatricolati stranieri più elevata, pari al 15%**. In **entrambe le università**, il gruppo disciplinare con più iscritti stranieri è **quello Linguistico**: sono il 9% all'Università di Torino e il 14% al Piemonte Orientale. Sono numerosi anche gli stranieri che si iscrivono a corsi dei gruppi Economico-statistico, principalmente al corso di Economia aziendale, e al gruppo Politico-sociale, soprattutto a corsi di Lingue e culture per il turismo e Scienze internazionali e della cooperazione.

1 su 5 rumeno

Da dove provengono gli stranieri iscritti? Gli stranieri che scelgono il Piemonte come regione in cui immatricolarsi ad un corso universitario **provengono soprattutto da Romania (19%), Uzbekistan (13%), Albania (8%) e Cina (7%)**, ricalcando in parte i tradizionali flussi migratori in ingresso nel nostro Paese. Queste sono anche le principali provenienze degli studenti stranieri negli atenei italiani. L'Uzbekistan, paese che si discosta dai tradizionali flussi in arrivo in l'Italia, è la prima tra le provenienze degli immatricolati stranieri al Politecnico, grazie ad uno specifico accordo siglato dall'ateneo che prevede l'interscambio di studenti.

Tra i borsisti stranieri, di cui si tratterà oltre, le tre principali nazionalità sono invece quella cinese (20%), rumena (12%) e iraniana (9%).

61%

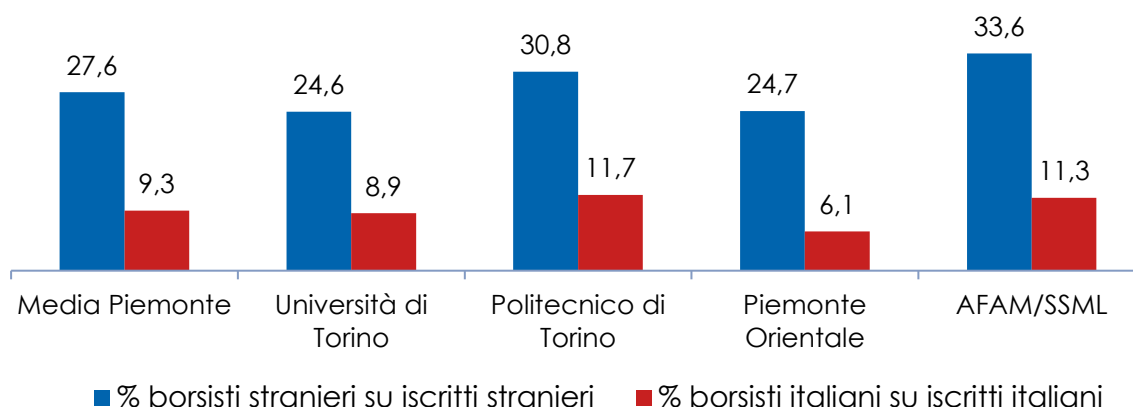
Quanti tra gli stranieri iscritti sono studenti internazionali? Nel complesso degli iscritti stranieri in Piemonte, il **61% è costituito da studenti internazionali**, ovvero studenti arrivati dall'estero appositamente per iscriversi a un corso universitario dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore nel paese di origine; il **restante 39%** è costituito da **studenti di seconda generazione**, studenti già scolarizzati in Italia perché probabilmente vi si sono trasferiti nel corso della loro vita. Il Politecnico presenta la quota più elevata di studenti internazionali, pari all'85% degli stranieri, all'Università di Torino questa quota è pari al 43%, al Piemonte Orientale è pari a circa un terzo degli stranieri totali.

3.031

Quanti studenti stranieri beneficiano di borsa di studio in Piemonte? Nel 2018/19, i borsisti stranieri sono stati 3.031. Quasi **un terzo degli iscritti stranieri ha beneficiato della borsa di studio** regionale, una percentuale nettamente superiore alla quota di studenti italiani

borsisti. Perché questa differenza? Perché il nostro Paese garantisce la parità di trattamento tra italiani e stranieri nell'accesso agli interventi per il diritto allo studio universitario. Tuttavia, sebbene i requisiti economico e di merito richiesti siano gli stessi, il criterio economico è più selettivo per chi risiede in Italia, valutato sulla base dell'ISEE: gli studenti extra-UE poiché non sono assoggettabili al calcolo dell'ISEE (a meno che non siano residenti in un Paese UE), sono invece tenuti a presentare una dichiarazione consolare che attesti il reddito e il patrimonio mobiliare e/o immobiliare. Si sottolinea che il 79% dei borsisti stranieri proviene da Paesi extra-UE e ha la famiglia residente all'estero.

Tavola 2 – Percentuale di beneficiari di borsa sul totale iscritti in Piemonte (per cittadinanza, a.a. 2018/19)



Nota: AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale (comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino); la sigla SSML comprende la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino.

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati EDISU e di Ateneo - rilevazione luglio. Gli studenti AFAM sono rilevati dall'Uff. Stat. MIUR e gli iscritti SSML dagli istituti stessi.

700

Quanti borsisti stranieri beneficiano di un posto letto EDISU? Sono stati 700 (su 2.152 posti letto disponibili) **gli studenti stranieri beneficiari di un posto letto in una residenza universitaria EDISU Piemonte, nel 2018/19**, un valore allineato a quello medio degli ultimi dieci anni. In termini

percentuali, significa che ne ha usufruito **quasi uno studente borsista straniero su quattro**. Il servizio abitativo rappresenta un aiuto fondamentale per sostenere i costi di mantenimento degli studenti fuori sede poiché la spesa per l'alloggio è quella più "gravosa": oltre un terzo del costo totale annuo di mantenimento è assorbito da questa voce [Eurostudent, 2018]. Le residenze universitarie, tuttavia, non forniscono solo un sostegno economico, ma creano valore sociale aggiunto, tra cui l'integrazione tra studenti italiani e stranieri e la collaborazione nello studio [Laudisa, 2017]. Da questi due fattori – economico e sociale – discende l'importanza di investire in residenzialità universitaria.

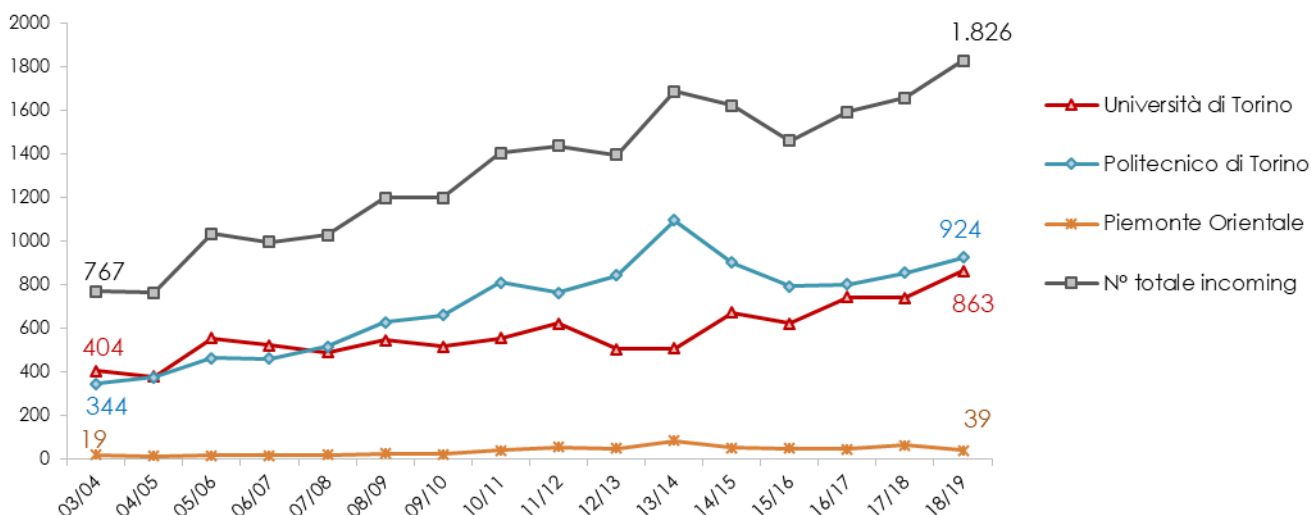
1.826

Quanti stranieri arrivano negli atenei con un programma di mobilità internazionale?

Nel 2018/19 **1.826 studenti sono arrivati** negli atenei del Piemonte **con un programma di mobilità**: di questi, 924 studiano al Politecnico – in aumento dell'8% rispetto allo scorso anno – 863 all'Università (+17%) e 39 al Piemonte Orientale (in calo del 40%). Nel complesso dei tre atenei statali del Piemonte, gli studenti *incoming* **pesano l'1,5% degli iscritti totali**, una quota inferiore alla media nazionale che è pari all'1,9%.

Il trend degli studenti in mobilità è crescente da molti anni, solo nell'ultimo anno l'incremento è stato del 10%, tuttavia è ancora negativo il saldo con gli studenti *outgoing*, che si recano all'estero con un programma di mobilità, che sono risultati pari a 3.286 nello stesso anno.

Tra gli studenti *incoming*, **tre studenti su quattro** partono per l'estero **con il programma Erasmus+**, i restanti con accordi di tipo diverso stipulati tra gli atenei. I principali paesi di **provenienza sono Spagna e Francia**, paesi, questi, che coincidono esattamente con le prime mete di destinazione degli studenti *outgoing*.

Tavola 3 – Gli studenti *incoming* presso gli atenei piemontesi (a.a. 2003/04 – 2018/19)

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati di ateneo.

60%

Quanti laureati stranieri lavorano dopo la laurea?

Dopo un anno dalla laurea **risulta occupato il 60% dei laureati stranieri alla laurea magistrale**, una percentuale di poco inferiore a quella degli italiani, pari al 67%. Tra i laureati di origine straniera, e soprattutto tra gli studenti internazionali, è più elevata la quota di quanti non cercano un lavoro, probabilmente perché impegnati in ulteriore formazione post-laurea. Tra i laureati di seconda generazione, invece, si rileva la quota più elevata di quanti, dopo un anno dal titolo, sono alla ricerca di un lavoro. La decisione di entrare nel mercato del lavoro oppure di proseguire gli studi sono in parte influenzate dalla condizione socio-economica dello studente: un'analisi sul background familiare ha messo in luce come gli **studenti internazionali provengano da famiglie mediamente più istruite** e collocate maggiormente nella classe sociale media-impiegatizia e autonoma, mentre gli **studenti di seconda generazione** provengono da famiglie con più bassi titoli di studio e afferenti alla classe del lavoro esecutivo.

Tavola 4 - Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea, valori % (anno 2018)

Condizione occupazionale	Italiani	Internazionali	2° generazione
Lavora	67	60	59
Non cerca lavoro	18	24	21
Cerca lavoro	15	16	20
Totale (v.a.)	(4.807)	(178)	(143)

Fonte: elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati Almalaurea

20%

Quanti laureati stranieri vanno a lavorare all'estero? Il 20% dei laureati stranieri, una volta conseguito il titolo di studio, si reca all'estero per lavorare: sono il 23% tra i laureati internazionali e il 13% tra i laureati di

seconda generazione, mentre la quota di italiani che va a lavorare fuori dall'Italia si ferma al 7,5%. Contratti più stabili, redditi più elevati, maggiore soddisfazione per il lavoro svolto e maggiore utilizzo delle competenze acquisite durante il percorso di studi fanno della scelta di lavorare all'estero un'opportunità senza dubbio appetibile. Nonostante questo, ormai da anni sta progressivamente diminuendo la quota di stranieri che, conseguita la laurea, sceglie un paese straniero per lavorare: erano il 40% tra i laureati del 2013, oggi la quota si è dimezzata. Questo significa che il restante 80% rimane a lavorare sul territorio, la maggioranza dei quali nelle regioni del nord.

Fonti e approfondimenti

AlmaLaurea, *XXI Indagine sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati*, 2019

ANVUR, *Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca*, 2018

Finocchietti G. (a cura di), *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2016-2018, Ottava indagine Eurostudent*, Associazione Cimea, Roma, 2018

Laudisa F., *I costi di gestione delle residenze universitarie: un'analisi comparativa*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Torino, 2017

Musto D., *Gli studenti internazionali in provincia di Torino*, in *Knowledge migration, Scelte di mobilità e percorsi di integrazione degli studenti internazionali a Torino*, FIERI, Camera di commercio, 2015

OECD, *Education at a glance*, Paris, 2019

A cura di Federica Laudisa e Daniela Musto (IRES Piemonte - Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario).

La nota è tratta da D. Musto, F. Laudisa, *L'internazionalizzazione negli atenei piemontesi: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità*, Contributo di ricerca IRES Piemonte, Torino, 299/2020

Coordinamento editoriale: Maurizio Maggi, Stefania Tron (IRES Piemonte).

Copyright © 2020 IRES Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino www.ires.piemonte.it